

CI TROVI SU:
www.asnetsardegna.com

ASNET SARDEGNA CAGLIARI

A SARDEGNA E T

ASSOCIAZIONE SARDA
EMODIALIZZATI E TRAPIANTATI



SPED. IN A.P. ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 - CAGLIARI - R.N.S. N° 9965

LE NUOVE TESSERE DELL'ASNET

Sostienici, il tuo aiuto è importante!

Associazione Sarda Nefropatici Emodializzati Trapiantati Via Napoli, 8 - 09045 - Quartu Sant'Elena Tel/Fax 070 308675 - Cell 3348373071		INVALIDO FOTO	
NOME _____	COGNOME _____		TESSERA N. 000
NATO A _____	IL _____		ANNO 2019
INDIRIZZO _____	NUM _____ CITTÀ _____		PROV _____
TELEFONO _____	CELLULARE _____		IL PRESIDENTE <i>Giuseppe Canu</i>

Associazione Sarda Nefropatici Emodializzati Trapiantati		BENEFATTORE IL PRESIDENTE <i>Giuseppe Canu</i>	
NOME _____	COGNOME _____		TESSERA N. 000
			ANNO 2019



**Per ricevere tempestivamente gli aggiornamenti sull'attività dell'ASNET
segnala alla nostra segreteria il tuo indirizzo di **Posta elettronica**
Trovi la nostra associazione anche su **Facebook**
e sul sito internet **www.asnetsardegna.com****

Un programma per parlare di prevenzione

Cari amici, per prima cosa attraverso questo nostro editoriale, ho il piacere di rinnovare a tutti voi gli auguri per le festività appena trascorse, sperando che ciascuno le abbia vissute con tanta serenità.

In occasione del 30° anno di pubblicazione del nostro organo ufficiale, abbiamo pensato di abbellire i segni più visibili dell'associazione perché crediamo che per noi, questo, sarà davvero un anno ricco di novità.

Abbiamo cominciato con la nuova sede di Quartu che ha sostituito la storica di via Rockefeller a Cagliari.

A Quartu, in via Napoli 8 ci siamo trasferiti nel mese di ottobre. La sede è ampia e luminosa e i locali sono stati resi accoglienti impiegando qualche settimana per mettere a regime l'operatività, sollecitati anche dai tantissimi soci, vecchi e nuovi, che in questi mesi sono venuti a trovarci e hanno potuto verificare come anche la tessera sociale ha avuto un "restyling" grafico per renderla più funzionale e non facilmente sgualcibile.

Assieme alla tessera abbiamo "rivisitato" anche il logo dell'Associazione, arrotondando le punte del rombo e dandogli le sembianze di una sfera, un globo, a significare la globalità del nostro impegno a sostegno della prevenzione e dei diritti dei pazienti.

Sono questi i primi segni già visibili delle novità di questo nuovo anno che ci vedrà ancora più impegnati nell'attività associativa, rodati da quanto abbiamo profuso in questi due ultimi anni fino a giugno 2018 con la settimana dei "Campionati Sportivi Europei per Trapiantati e Dializzati".

L'impegno di questo 2019 vogliamo che si caratterizzi ancora di più sulla problematica della prevenzione alle malattie renali, un dramma che sta coinvolgendo tantissime famiglie sarde con i numeri che stanno evidenziando che si tratta di una vera emergenza sociale. Infatti, ricordiamo come i dializzati in Sardegna sono 1500, 2300 sono i trapiantati di rene e 240 circa i nuovi pazienti che ogni anno entrano in dialisi.



Con una equipe di professionisti stiamo predisponendo un calendario di incontri itineranti per tutta la Sardegna che necessariamente dovranno coinvolgere tutti i centri dialisi, i medici e gli operatori sanitari. L'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di creare una concreta e capillare rete di informazione capace di raggiungere i cittadini di tutta la Sardegna e sensibilizzarli sulle modalità per prevenire le nefropatie e incentivare la pratica sportiva sia per chi si trova sotto trattamento dialisi, sia per chi ha ricevuto un trapianto con un nuovo organo.

L'equipe medica e gli altri specialisti che saranno coinvolti, attraverso gli incontri avranno il compito di in-

formare i cittadini sulle azioni da intraprendere per modificare lo stile di vita in grado di prevenire le nefropatie che, al di là di problematiche diverse legate a fattori congeniti e non solo, determinerà una concreta diminuzione dei malati e delle persone che sono costrette a entrare in dialisi.

Sappiamo bene che ogni dializzato aspira al trapianto di rene, ma se per diversi fattori sanitari e anagrafici questo non dovesse accadere, la terapia dialitica obbligatoriamente durerà per tutta la vita con la cadenza di tre volte la settimana.

La necessità della prevenzione alle malattie renali ci fa prevedere una diminuzione degli ingressi in dialisi che sarà per noi un sollievo in quanto questo trattamento, pur riabilitativo e salvavita, incide in maniera non del tutto positiva sull'intero nucleo familiare del paziente, creando comunque dei disagi nella vita quotidiana della famiglia e coinvolge ogni singolo componente.

Infine, a sostegno dell'informazione sulla prevenzione, e grazie all'esperienza maturata durante i Campionati Europei, abbiamo il proposito di incentivare anche la pratica sportiva fra i dializzati e trapiantati. Questo, oltre a tonificare il fisico provato dalla malattia, determina favorevolmente una consistente riduzione nell'utilizzo di farmaci. Su questo proposito, ci muoviamo in sintonia con il Centro Nazionale Trapianti del Ministero della Salute che stimola l'attività sportiva considerandola una motivazione importante per riprendersi la vita in tutte le sue dimensioni e necessaria per un concreto recupero psico-fisico.

Giuseppe Canu

Il ritardo nell'erogazione dei sussidi fra le priorità del Direttivo di dicembre

Affrontate tutte le problematiche relative ai rapporti con le istituzioni regionali e comunali



Il direttivo dell'Asnet, nella riunione di fine anno, svoltasi il 15 dicembre scorso, su indicazione del Presidente Giuseppe Canu, ha ripreso in esame la deliberazione regionale n. 23/7 dell'8 maggio 2018 evidenziando, ancora una volta tutte le perplessità relative alle prioritarie di erogazione dei sussidi che la stessa Regione ha indicato ai Comuni e individuati nei soli "rimborsi spesa riconosciuti per usufruire delle prestazioni sanitarie legate alla patologia".

Già il 10 settembre scorso il Presidente Canu aveva deciso di prendere carta e penna e inviare una lettera all'Assessore regionale chiedendo l'immediata modifica al dispositivo così da consentire alle amministrazioni comunali di erogare, oltre ai rimborso viaggi anche il sussidio previsto per legge. Nella lettera, c'era anche la richiesta che, fra i primi beneficiari della modifica fossero inseriti almeno i dializzati considerato che per recarsi nei centri dialisi tre volte la settimana devono affrontare spese ingenti che a volte risultano essere insostenibili se non riescono ad avere per tempo

quanto la legge regionale prevede a loro sostegno.

Sempre nella lettera di settembre, l'Asnet aveva mostrato perplessità anche su quanto scritto nella medesima deliberazione, in cui viene specificato che "l'importo stanziato sul bilancio regionale non consente di soddisfare i fabbisogni di spesa rilevati dai Comuni". Da qui, tutti i problemi che erano stati già evidenziati nell'articolo pubblicato nel numero precedente del nostro notiziario.

Successivamente, nel mese di novembre, la Regione ha provveduto a erogare alle amministrazioni locali il saldo 2018 dei sussidi, ma anche questo risulta essere nettamente inferiore rispetto al totale del fabbisogno che i Comuni avevano richiesto in Regione attraverso il sistema informatico SIPSO, dati che poi diventeranno il punto di riferimento per l'erogazione annuale degli stessi sussidi.

Accade, così, che in associazione continuano ad arrivare telefonate da parte dei pazienti che, giustamente, protestano perché tanti uffici comunali non hanno i fondi sufficienti per soddisfare tutte le esigenze. E se a questo problema si aggiunge il ritardo, oramai quasi cronico, con cui certe amministrazioni erogano i sussidi, possiamo dire che i dializzati si trovano stretti in una morsa pericolosa.

Per questo motivo, il Presidente Canu, nel corso dell'ultima riunione di Direttivo ha comunicato di aver intavolato un rapporto cordiale con la responsabile dell'Ufficio dell'Assessorato regionale della Sanità che eroga i sussidi e di aver iniziato un confronto sulle modalità da attivare per migliorare l'applicazione della legge e per rendere più chiare e di non difficile interpretazione tutte le determinazioni ad essa collegate.



Canu ha annunciato, inoltre, che per affrontare meglio queste problematiche è stato richiesto un incontro con questa responsabile e che ciò potrebbe essere accordato entro breve tempo.

Considerato che sono tantissimi i pazienti dializzati, in particolare anziani, disoccupati e non automuniti, che si vedono impossibilitati ad affrontare la spesa viaggio, che in certi casi è prossima ai 500 € mensili, per l'Asnet è fondamentale risolvere presto questa problematica considerato anche che la spesa per potersi recare ai centri dialisi è nettamente superiore rispetto al "rimborso viaggio" previsto per legge e indicato come "priorità fra i rimborsi da erogare".

Quindi, i pazienti, se prima dovevano affrontare il solo ritardo dei comuni, con questa nuova disposizione i problemi si sono accentuati perché, con il solo rimborso viaggio, che orientativamente non supera i 100 euro mensili, il rischio è che tantissimi di loro siano impossibilitati a potersi recare al centro dialisi di riferimento a causa delle tante spese.

La preoccupazione dell'Asnet sulla modifica alla direttiva è data dal serio rischio che questa possa essere riconfermata per gli anni successivi e ciò comporterà che molti pazienti non riusciranno davvero ad avere i soldi nemmeno per recarsi in ospedale a fare la dialisi,



mettendo a rischio la propria vita.

Se ciò dovesse accadere, non si tratterà di un gesto di protesta, ma la concreta impossibilità per mancanza di sufficienti risorse economiche per trovare un automezzo o una ambulanza che possa garantire loro il viaggio di andata e ritorno in ospedale.

Ecco perché il Direttivo Asnet ha ritenuto urgente e necessario sollecitare la Politica Regionale evidenziando un problema importante e inderogabile e che sta davvero mettendo in crisi sia le famiglie dei pazienti sia le amministrazioni comunali spesso costrette a ridurre, forzatamente, le spettanze agli aventi diritto dei sussidi previsti dalla Legge Regionale 11/85.

Adeguamento alle norme di sicurezza con una assicurazione personale per chi assiste alla dialisi domiciliare

Il partner che si è impegnato a seguire il proprio parente durante le ore della dialisi domiciliare, in caso di infortunio non è coperto da assicurazione.

Infatti il coniuge, seppure a seguito di un corso di addestramento per l'utilizzo delle apparecchiature e per poter assistere il dializzato durante il trattamento, è sempre a rischio di tagli, lesioni, abrasioni o punture accidentali che potrebbero essere veicolo di trasmissione di malattie infettive.

A sollevare questa problematica durante la riunione del Consiglio Direttivo dell'Asnet del 12 dicembre scorso, è stato il vicepresidente Antonello Locche che ha investito i partecipanti di un problema che riguarda gli assistenti alla dialisi. Per poter effettuare la dialisi domiciliare, infatti, c'è la necessità che un familiare del paziente, (spesso moglie o marito) effettui un addestramento specifico per il trattamento emodialitico domiciliare diventando, in questo caso "care-giver" ossia assistente, che seguirà il partner durante il trattamento domiciliare.



Per i trapianti di rene al Brotzu è stato un Natale da ricordare

A dicembre trenta medici impegnati per effettuare nove interventi

Nel 2018 in Sardegna sono stati eseguiti 39 trapianti di rene, un risultato importante frutto dell'impegno e della solidarietà di molte persone.

A Natale si celebra una nascita importante e quest'anno sarà ricordata in maniera particolare da alcuni pazienti in attesa di trapianto che nel giro di pochi giorni hanno ricevuto la tanto attesa chiamata dal Centro di Coordinamento trapianti che riaccendeva la loro speranza.

Per le équipes mediche che al Brotzu si occupano di Trapianti è stata invece una settimana di lavoro, di superlavoro.

Nelle giornate dall'8 al 21 dicembre ben 30 professionisti sono stati impegnati per consentire di effettuare nove trapianti di rene presso l'Azienda Ospedaliera G. Brotzu, unico Centro Trapianti in Sardegna.

Tutti gli interventi eseguiti dall'équipe della S.C. di Urologia, trapianto renale e Chirurgia Robotica diretta da Mauro Frongia si sono conclusi con successo.

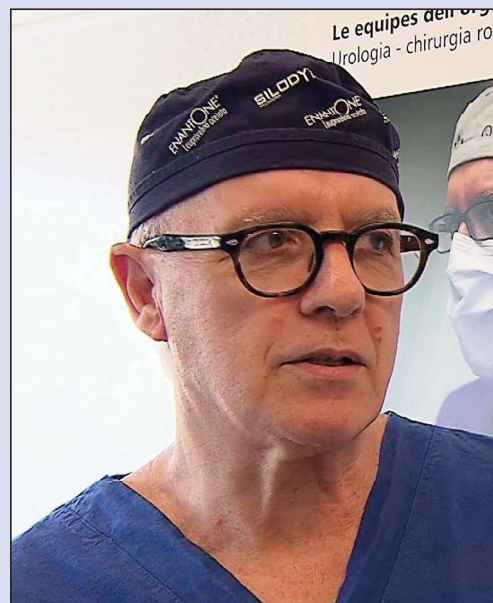
I pazienti che hanno ricevuto i nuovi organi stanno bene e per loro

inizia una nuova vita, finalmente lontani dalla dialisi.

«Non è possibile prevedere quando si renderanno disponibili degli organi idonei al trapianto nei pazienti in lista d'attesa, per questo le nostre sale sono sempre pronte e le équipes chirurgiche disponibili a lavorare 24 ore su 24» spiega Mauro Frongia.

«Ci sono casi eccezionali come questo, in cui arrivano ben nove reni da trapiantare e le nostre strutture sono messe alla prova. La nostra organizzazione ha saputo ancor una volta dare una risposta adeguata - ha sottolineato Ugo Storelli, Responsabile Aziendale Trapianti - un'organizzazione complessa che è cresciuta nel corso degli anni grazie all'impegno di tutti i professionisti che vi partecipano»

«È importante ricordare che nessun trapianto sarebbe possibile se non grazie ai donatori e alle loro famiglie, a quanti, in un momento di profonda tristezza, riaccendono la luce della speranza di altri con un grandissimo gesto d'amore per la



dott. Mauro Frongia

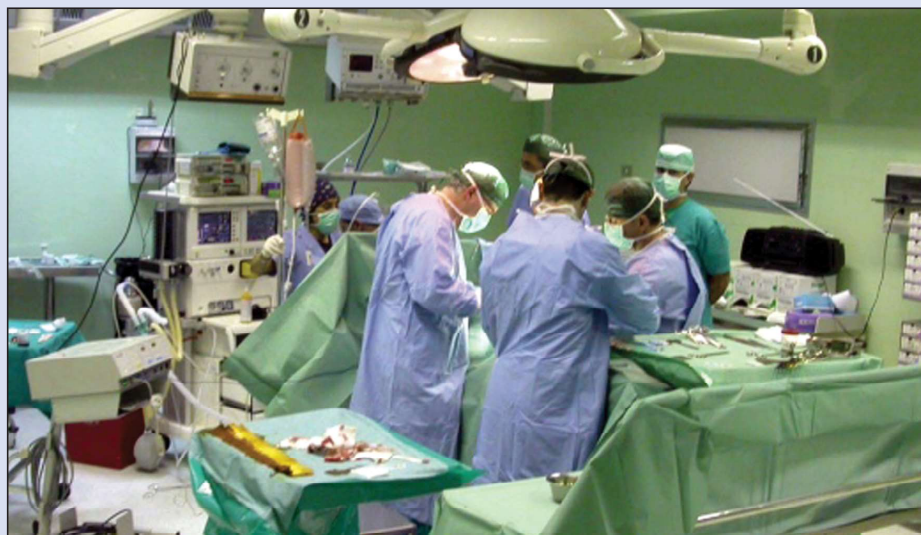
vita e solidarietà umana» ha ricordato Mauro Frongia che di trapianti di rene ne ha effettuati oltre 1.000 in un trentennio.

L'attività dei Trapianti prevede un'organizzazione piuttosto complessa che si attiva tempestivamente quando si rendono disponibili degli organi per il trapianto.

È proprio grazie a questa organizzazione e alla professionalità di tutti coloro che vi partecipano, che in Sardegna ormai da anni l'attività trapiantologica si è consolidata.

Quando parliamo di trapianti d'organo è doveroso innanzitutto ringraziare i donatori e le loro famiglie, senza il dono infatti non esisterebbe alcun trapianto.

E un "grazie" quindi a tutti i componenti dell'organizzazione: chirurghi generali, urologi, rianimatori, nefrologi, anatomici, patologi, psicologi, neurologi, infermieri, medici della Direzione Sanitaria, donatori, Coordinamento Trapianti e personale di supporto.



La Regione “ascolta” le proposte per i dializzati presentate dall’Asnet

Un incontro cordiale del Presidente Canu con la dirigente del settore e il suo staff

Un incontro improntato sulla cordialità e sullo spirito di collaborazione quello avvenuto lo scorso 22 gennaio fra il Presidente dell’Asnet, Giuseppe Canu e la direttrice dei Servizi Integrati alla Persona dell’Assessorato regionale della Sanità, dottoressa Marika Batzella. Presenti anche il coordinatore di settore Ilario Carta e la funzionaria Maria Paola Murru. Il Presidente Canu ha introdotto gli argomenti con competenza e conoscenza delle problematiche, riportando le diverse necessità che i pazienti, siano essi dializzati o trapiantati, segnalano ai nostri uffici. Rispondendo al primo quesito relativo alle priorità sui sussidi da rimborsare ai dializzati, la dottoressa Batzella ha comunicato che dal primo gennaio, diversamente da quanto era stato predisposto per il 2018, i Comuni potranno erogare, contemporaneamente, sia i sussidi previsti dalla legge di settore, sia il rimborso per le spese di viaggio, così come aveva chiesto il Direttivo Asnet a cui aveva fatto seguito una lettera, inviata all’Assessore regionale lo scorso 10 settembre, tema riaffrontato dallo stesso Direttivo nella riunione di dicembre.

La dirigente, inoltre, ha sconsigliato il Presidente a richiedere un capitolo di bilancio dedicato esclusivamente ai sussidi e al rimborso viaggio per i dializzati affinché gli avanzi di amministrazione possano essere facilmente dirottati da una categoria ad un’altra.

Si è parlato anche dell’insufficienza dei fondi erogati nel 2018 rispetto alle richieste presentate dai Comuni attra-

verso la piattaforma SIPSO a copertura del “fondo sulle disabilità”. Una carenza che è stata già calmierata con una imminente erogazione a saldo che comprenderà anche la metà delle spettanze relative all’anno in corso.

Un’altra richiesta è relativa all’erogazione del sussidio a cadenza mensile, come prevede la Legge, mentre ora, ritardi a

parte, i Comuni erogano le spettanze ogni sei mesi.

Assieme a questo, è stato richiesto anche la modifica dell’erogazione del forfettario da corrispondere ai dializzati fino ai 15 chilometri, così pure, occorre un chiarimento sul diritto al rimborso delle spese viaggio e soggiorno per l’accompagnatore del trapiantato, quando la sua presenza è certificata dal nefrologo, anche per le visite successive al trapianto.

Infine, è stata presentata anche la richiesta di un contributo forfettario relativo alle spese di consumo elettrico e telefonico per chi effettua la dialisi peritoneale domiciliare e la possibilità di una polizza assicurativa contro possibili contagi a seguito di tagli, abrasioni e punture accidentali, per i partner che assistono i pazienti durante la dialisi.

Ovviamente, la dottoressa Batzella ha ascoltato con attenzione le proposte inoltrate dal Presidente Canu, problematiche che la nostra associazione ripresenterà per iscritto a tutti gli uffici amministrativi e politici della Regione e del Consiglio Regionale, investendo di ciò anche l’ANCI, l’associazione dei Comuni Italiani.

Sconti alla Macro per i soci Asnet

Dal 14 dicembre 2018, è attiva una convenzione “risparmio” fra l’Asnet e la Macro, la grande società che opera nel settore dell’ingrosso.

Presentando la tessera ASNET alla cassa degli iper negozi nelle sedi di Cagliari-Sestu, Oristano, Carbonia e Guspini, si ha diritto ad uno sconto del 10% su quanto è stato acquistato.

Da Macro si trova di tutto, dai giocattoli per la prima infanzia agli oggetti di cartoleria, cancelleria, bomboniere, articoli da regalo, per la scuola e l’ufficio, articoli natalizi, articoli per carnevale, per il mare e il campeggio. I resi vengono accettati solo se il prodotto acquistato presenta difetti di fabbrica.

MACRO si trova a

CAGLIARI-SESTU, v.le Monastir km 10,800, (fronte Corte del Sole);

ORISTANO, via Zara, angolo via Oslo;

CARBONIA, via Stazione (fronte Stadio);

GUSPINI, viale XXV aprile, 5 (presso centro commerciale ISA).



La malattia renale si può curare anche cambiando lo stile di vita

A Rimini il 59° Congresso della Società Italiana di Nefrologia

Una targa di riconoscimento per l'impegno profuso nell'organizzazione della X Edizione dei Campionati Sportivi Europei per Trapiantati e Dializzati è stata consegnata a Giuseppe Canu, Presidente sia dell'Asnet sia del Forum Sport Italia Nazionale Italiana, dal professor Loreto Gesualdo, presidente della Società Italiana di Nefrologia, nel corso del 59° Congresso dell'associazione, svoltosi a Rimini dal 3 al 6 Ottobre 2018.

Di contro, Canu ha consegnato al professor Gesualdo le tre medaglie dei Campionati europei di "Cagliari 2018".

Lo stesso congresso, poi, ha decretato il cambio della guardia ai vertici della SIN, con il dottor Giuliano Brunori che ha raccolto il mandato dello storico presidente della SIN, Loreto Gesualdo. Il Congresso di Rimini aveva per frase-guida un concetto riferito "alla persona": "Ascoltare non costa nulla", di Rita Charon, un medico, letterato, fondatrice e direttrice esecutivo del programma in Narrative Medicine presso la Columbia University, e che vanta numerosi premi e menzioni accademiche. Nelle tre giornate di dibattito si è poi sviluppato, fra i tanti argomenti, affrontando le tematiche proprie delle malattie renali in maniera "moderna", così come ha evidenziato prof. Gesualdo parlando «non solo di patologia dell'organo, ma soprattutto di persona malata, del suo "mal-essere". I dispositivi tecnologici non devono separare il medico dal paziente, ma devono essere strumenti per amplificare il "sentire". Specialisti di altre discipline metteranno in evidenza la correlazione tra il rene e gli altri organi, per una visione d'insieme del paziente delle sue parti corpo, mente e spirito».

Affrontando il tema della malattia renale cronica (Mrc), si è detto che questa è semplice da diagnosticare e la si può prevenire con un sano stile di vita. Eppure, oltre a essere una voce costosissima della Sanità, la malattia renale cronica sta diventando un pro-



Giuseppe Canu consegna le medaglie dei Campionati europei al prof. Gesualdo

blema di salute pubblica di dimensioni preoccupanti che interessa il 7% degli italiani ed è in progressivo e costante aumento perché raggiunge valori ancora più elevati, fino al 50%, fra coloro che hanno anche diabete, ipertensione arteriosa, obesità, dislipidemia.

«Un paziente in dialisi costa circa 50 mila euro all'anno - ha affermato Stefano Bianchi, segretario della SIN - e questa patologia può avere un impatto devastante sulla qualità di vita familiare e lavorativa delle persone che devono trascorrere 3 mattine ogni settimana in ospedale per la dialisi».

In Italia, i pazienti dializzati sono circa 45 mila e basta moltiplicare questi dati fra loro per ottenere la cifra di 2,25 miliardi di euro, che si avvicina molto al 2% del costo dell'intera spesa della sanità. Se si considerano poi anche le 20 mila persone che hanno subito un trapianto di rene e tutte le altre persone con malattia renale cronica - prosegue - il costo sale a circa 4 miliardi, il 4% dell'intero finanziamento della sanità».

Il vero paradosso, sostiene ancora Bianchi, è che la malattia renale è una patologia prevenibile, e occorre avere la consapevolezza di sensibilizzare e far aumentare gli stili di vita sani».

Prevenire la diagnosi, inoltre, è semplice e poco co-

stoso. Secondo Giuliano Brunori, Presidente eletto della SIN dopo il mandato di Loreto Gesualdo, basterebbero due semplici test: un esame delle urine per verificare la presenza di albumina e un esame del sangue per dosare la creatininemia. Si tratta di esami che il medico di base dovrebbe prescrivere spesso, senza attendere che il paziente manifesti i sintomi che potrebbero rilevare come il danno renale potrebbe essere

avanzato.

Il Congresso di Rimini ha fatto anche il punto sulla situazione trapianti, sia da cadavere e sia da vivente, che, grazie a un aumento delle donazioni e alla nuova duplice opportunità per i trapianti da cadavere, di poter prelevare sia a cuore battente che a cuore fermo, sono aumentati del 10% passando dai 2072 del 2016 ai 2244 del 2017.

Intervista al prof. Gesualdo: la rete dei centri dialisi è ben diffusa in tutta Italia

Investire sulla prevenzione e incentivare le donazioni

La malattia renale cronica è una condizione che nelle fasi più avanzate porta a insufficienza renale o alla perdita totale della funzionalità del rene con la conseguente dialisi o il trapianto di rene. Sull'argomento, a margine del 59 Congresso della Società Italiana di Nefrologia che si è concluso con l'elezione del dottor Giuliano Brunori, il suo predecessore, professor Loreto Gesualdo ha rilasciato questa intervista.

D) Professor Gesualdo, qual è la situazione della dialisi in Italia?

R) In Italia abbiamo una dialisi capillare, diffusa su tutto il territorio e i pazienti sono serviti a 360 gradi.

In Italia oggi, registriamo circa 45 mila pazienti in trattamento e 20 mila trapiantati.

È solo la punta dell'iceberg perché la malattia renale cronica è molto diffusa con 2 milioni 200 mila italiani affetti nella fascia fra i 35 e i 70 anni.

Verrebbe spontaneo dire "solo 45 mila in dialisi?"

Questo è dovuto all'elevato rischio cardiovascolare che il paziente affetto da malattia renale cronica ha. Quindi occorre puntare sulla prevenzione ed evitare che la malattia possa progredire, andare incontro ad ictus e a infarto del miocardio.

D) Qual è la situazione dei trapianti di rene in Italia?

R) Nel 2017 abbiamo registrato un incremento del 10% nel numero dei trapianti effettuati. Abbiamo superato le 2000 unità, ma ci sono ancora 8900 pazienti in lista d'attesa per un rene. Quindi bisogna investire nelle campagne di sensibilizzazione alla cultura della donazione, dobbiamo donare di più perché ci sono molti pazienti che attendono questo dono.

La rete trapiantologia Italiana è molto efficiente e registriamo dei picchi ottimi sul trapianto, per questo la situazione italiana la considero di eccellenza.

D) La scelta in comune sul trapianto

R) È un bellissimo progetto supportato anche dall'ANCI per cui tutti i comuni italiani hanno adottato il progetto "scelta in comune" che consiste come, al momento di sottoscrizione della carta di identità o nel corso del suo rinnovo, è possibile sce-

gliere di donare in maniera consapevole. Quindi, basta un SÌ o un NO per diventare o meno donatore.

Logicamente, invito tutti gli italiani a donare, perché donare è un atto di amore.



Visita al Castello per la Giornata del Dializzato e Trapiantato

Due pullman partiti da Cagliari verso Sanluri per la “Festa del Borgo”



È stata Sanluri, la città prescelta per trascorrere la “Giornata del dializzato e trapiantato” promossa dall’Asnet per domenica 23 settembre scorso.

«Abbiamo scelto Sanluri - racconta il presidente Giuseppe Canu - per la concomitanza con la “Festa del Borgo” e annessa “sagra de su ci-vraxu e dei dolci tipici della Marmilla”, così da consentire ai nostri soci di trascorrere una giornata di spensieratezza in cui la malattia e i problemi personali e familiari lasciano spazio alla convivialità e



allo stare assieme. Sono tantissimi i soci che ogni anno attendono questo appuntamento che negli ultimi anni programmiamo di svolgere nei paesi che hanno in concomitanza feste e sagre della tradizione sarda, come, ad esempio, lo scorso anno a Orgosolo per “cortes apertas” e quest’anno a Sanluri per la “Festa del Borgo”».



All'appuntamento delle 7,30 al parcheggio dell'ospedale San Michele i partecipanti hanno occupato i posti dei due bus granturismo a cui, poi, si sarebbero unite un'altra decina di auto.

A Sanluri è stata effettuata una prima tappa per una fugace colazione, poi puntuali all'appuntamento per le visite guidate, al Castello di Eleonora d'Arborea, oggi di proprietà dei conti Villasantana dal 1920.

Per ciascun gruppo la visita è durata circa un'ora, così i primi ad entrare hanno dovuto attendere la conclusione degli ultimi gruppi, approfittando del tempo per visitare le bancarelle allestite attorno al Castello e ricche di prelibatezze locali come il famoso civraxu, i dolci tipici, confezioni di miele locale e antichi attrezzi da lavoro del fabbro, del falegname e dell'agricoltore.

Sanluri ha una importante storia



medievale e nel 1300 divenne capoluogo della curatoria di Nuraminis del Giudicato di Cagliari. Nel 1409 l'ultimo Giudice del Giudicato di Arborea, Guglielmo III di Narbona, venne sconfitto dagli aragonesi guidati da re Martino il Giovane nella famosa “Batalla di Sanluri” tutt'ora evocata ogni anno nel mese di luglio. Questo esito tragico, che provocò molte uccisioni anche fra la popolazione civile, decretò la fine del Giudicato e la nascita del Marchesato di Oristano. Ecco il motivo per cui, attorno al Castello erano allestiti diversi stand



delle associazioni degli armieri di Sanluri e Las Plassas che presentavano la ricostruzione di armi dell'epoca, armature di cavalieri fino a consentire ai turisti di cimentarsi nel tiro con l'arco.

La bella giornata e l'insolito sole caldo dei primi d'autunno ha accompagnato la carovana festante nelle strade del borgo fino al ristorante prenotato per il pranzo.

Le diverse e ricche portate sono state intervallate da una appassionante lotteria a premi che ha attirato l'attenzione di tutti i partecipanti, coinvolti per cercare di vincere il premio più prestigioso che consisteva in un elegante quanto utile forno a micro onde, applaudendo anche i fortunati estratti che si sono aggiudicati i "premi minori".



Sempre tra una portata e l'altra, c'è stata l'esibizione canora di Gianna, una signora dializzata proveniente dal Kirghizistan che ha coinvolto i presenti nella eterna e internazionale canzone "O sole mio".

Il rientro verso casa ha evidenziato la felicità dei partecipanti che ha calmierato la stanchezza prodotta nelle intense attività proposte durante la giornata in cui non c'è stato spazio per annoiarsi, ma che invece, è stata coinvolgente e vissuta all'interno di una compagnia allegra e tutti, per un giorno, hanno potuto dimenticare i problemi quotidiani.

In tanti, salutandosi con allegria, si chiedevano quando sarebbe stata la prossima "giornata" promettendosi non solo di non mancare, ma di coinvolgere anche loro amici e familiari.

Paolo Trudu



La “due giorni” di studi a Mottola promossa dall’associazione ATO Puglia

Giuseppe Canu ha presentato le conclusioni dei “Campionati europei di Cagliari 2018

Il confronto fra le associazioni che si occupano di dializzati e trapiantati è sempre una occasione di scambio di esperienze, per questo il Presidente dell’Asnet Giuseppe Canu, anche in qualità di Presidente del Forum Sport Italia e Presidente del Forum Trapianti Italia, spesso si trova a partecipare ad incontri organizzati in altre parti d’Italia.

È stato così i primi giorni di dicembre quando Canu ha accolto l’invito del presidente Giovanni Santoro a partecipare a Mottola, in Puglia, al 21° raduno che coincideva con il 10° incontro nazionale dell’Associazione Trapiantati d’Organo della regione Puglia.

Al Presidente Canu è stato riservato anche uno spazio importante dove ha potuto presentare le entusiasmanti conclusioni della settimana dei “Campionati Sportivi Europei per Trapiantati e Dializzati, organizzata dal Forum Sport Italia e svoltisi a Cagliari nel mese di giugno scorso.



Giuseppe Canu e Giovanni Santoro



Ma la “due giorni pugliese” si è caratterizzata anche per la presenza di tantissimi medici e specialisti di fama europea che hanno presentato quelle che possono essere annoverate fra le novità tecniche e farmacologiche disponibili al momento per quanto riguarda, appunto, i trapianti d’organo.

Giovanni Santoro, ripercorrendo i 21 anni dell’associazione, ha espresso la sua soddisfazione per i tanti obiettivi raggiunti fra cui le tantissime conoscenze su problematiche inerenti gli scopi associativi che oggi si possono trasmettere ai pazienti e questo, anche grazie ai medici che ogni anno partecipano all’incontro regionale e a quelli

che affiancano l’associazione per un reciproco e fattivo confronto.

Fra i medici più impegnati, Santoro ha citato il prof. Loreto Gesualdo, coordinatore del Centro Trapianti Puglia che ha annunciato come nella regione, durante il 2018, si sono fatti 20 trapianti di rene da vivente che ha portato la Puglia fra le prime cinque regioni d’Italia in questo campo.



Una voce dalla sede

Impressioni e testimonianze dirette di chi ogni giorno è sul campo al fianco dei pazienti



William Serra*

Sono passati ormai quasi due anni da quando, quel 4 Luglio del 2017, varcai la soglia della storica sede dell'ASNET in via Rockefeller, a Cagliari. Il tempo sembra essere passato in fretta, ma al contempo, è come se fossi qui da sempre.

Ogni giorno rispondo alle numerose telefonate dei nostri soci o di semplici cittadini alla ricerca di informazioni; ascolto confidenze, sfoghi, risate e pianti. Tante chiamate di protesta per i ritardi nell'erogazione dei sussidi mensili o semplici chiacchierate per sentirsi un po' meno soli, sono all'ordine del giorno; sono e siamo qui anche per questo.

Chi collabora nel mondo del volontariato, non può vedere il suo operato all'interno di quel mondo come un semplice "lavoro da sbrigare"; è molto, molto di più! È una missione, una vocazione che richiede attitudine ed empatia, oltre a competenze e tanto equilibrio.

Se ripenso a questi anni, mi viene sicuramente in mente, oltre alle tanto attese Giornate del Trapiantato e Dializzato, l'esperienza indimentica-

bile dei Campionati Sportivi Europei per Trapiantati e Dializzati. Ho avuto modo di confrontarmi con donne e uomini provenienti da ogni parte del mondo, che mi hanno insegnato il valore della tenacia, il non arrendersi mai dinanzi alle difficoltà che la vita a volte può riservarti, e scoperto che, in fondo, le differenze tra i popoli, non sono un ostacolo, ma una ricchezza da capire ed apprezzare. Sono quindi tanti i ricordi dei bei momenti vissuti durante questo periodo, che conserverò gelosamente nella memoria, perché non è stato solo un evento di sport, ma un mosaico di emozioni e attimi indimenticabili.

Tornando al nostro operato quotidiano al fianco dei pazienti, durante questi ultimi mesi, ho risposto a tante telefonate, ma se dovessi individuare una tematica ricorrente, sicuramente è quella relativa alla tanto attesa chiamata per il trapianto; oppure il ritardo dell'erogazione del sussidio mensile e del rimborso delle spese viaggio da parte delle amministrazioni di alcuni comuni; per i pazienti, affrontare anche tre volte a settimana il viaggio verso il centro dialisi d'appartenenza, in alcuni casi percorrendo oltre 100 chilometri, è una ulteriore sofferenza che si aggiunge alla patologia che li affligge.

Ed è qui che entriamo in merito noi. Con il Presidente Giuseppe Canu, contattiamo gli

uffici preposti, stabiliamo un contatto cordiale con le amministrazioni e i comuni e cerchiamo di ottenere risposte e azioni concrete che possano migliorare la vita dei tanti dializzati e trapiantati che ogni giorno si affidano a noi per ottenere ciò che è un loro diritto.

L'emanazione della nuova determinazione regionale che stabilisce il criterio di priorità all'erogazione del rimborso carburante, ha creato molta confusione, non solo tra i pazienti, ma in alcuni casi, anche tra gli addetti ai lavori. Il compito dell'ASNET, è quindi quello di essere un tramite e un punto di riferimento tra i cittadini e le istituzioni, un ponte tra due mondi a volte distanti tra loro. Io, personalmente, ho imparato tanto in questi (quasi) due anni, e spero di aver dato un contributo importante alla causa.

Siamo una squadra che ogni giorno gioca la stessa partita, ed io (nel mio piccolo) spero di aver dato e di continuare a dare a voi e all'associazione un supporto quotidiano apprezzato. Ora però, è arrivato il momento di andare; il telefono sta squillando...

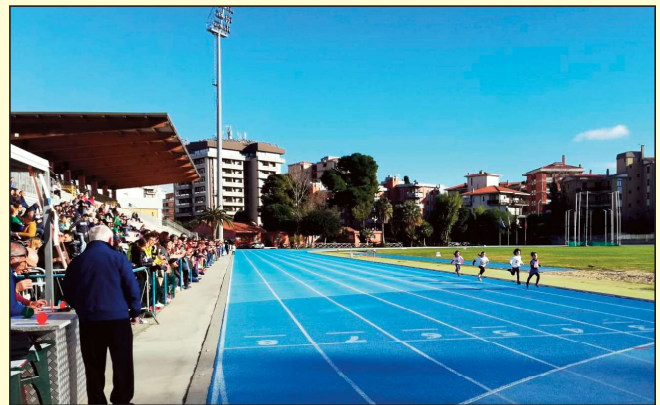
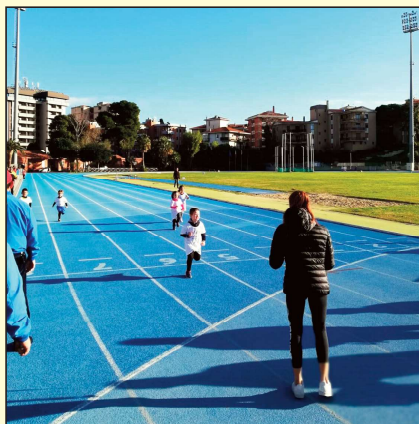
***Segretario Asnet**



Al campo Santoru una bella gara di solidarietà con l'Asnet partner della FIdAL e di Runners Hyknusa

“Stiamo scrivendo una favola” per i bimbi ospiti dell'oncoematologia

L'Asnet, lo scorso 23 dicembre, è stata partner per l'organizzazione della seconda edizione di “Stiamo scrivendo una favola”, una manifestazione di beneficenza a sostegno dell'ASTAFOS l'associazione che gestisce la Casa di Accoglienza Pediatrica per i familiari dei bambini ospiti del reparto pediatrico di oncoematologia dell'Ospedale Businco di Cagliari coinvolta dalla Federazione regionale di Atletica Leggera con il suo Presidente Sergio Lai, della Runners Hyknusa e del Comune di Cagliari.



Nel corso della mattinata del pre-vigilia di Natale, al Campo Coni di Cagliari, c'è stata una gara di solidarietà grazie al contributo offerto da tutti gli atleti partecipanti attraverso una quota di iscrizione e una lotteria organizzata dalla stessa associazione ASTAFOS.

Al Campo Coni, così, si è potuta respirare l'aria natalizia della solidarietà verso i bambini meno fortunati e le loro famiglie, in particolare quelle che, per consentire le cure oncoematologiche ai loro figli, sono costrette a stare lontano dalle rispettive residenze trovando accoglienza proprio nella Casa Pediatrica.

Irresistibile Uccheddu

Walter Uccheddu, campione del mondo di ciclismo a Malaga fra i trapiantati, lo scorso 20 gennaio a Villacidro ha conquistato una strepitosa vittoria in una gara di ciclocross aperta a tutti (non solo ai trapiantati), organizzata dalla locale Piscine Irgas. Il ritorno alla vittoria tra gli M4 per Walter Uccheddu che corre per la scuderia “Ricambi 2000”, con nel cuore il logo di Asnet, appare in continuo crescendo dimostrando, se mai ce ne fosse bisogno, la sua immensa classe. In precedenza, il 2 dicembre a Capoterra, Uccheddu si era classificato al 5° posto, di seguito, a Olbia, il giorno 9 dicembre, aveva conquistato un onorevole quarto posto. La settimana successiva, nel 1° Trofeo Ciclocross “Santa Lucia” svoltosi a Monastir sabato 15 e domenica 16 dicembre, la “Freccia di Gonnos” si è aggiudicato un secondo e un terzo posto. Partecipando alle attività



dell'Asnet, Walter ha avuto lo stimolo per rimettersi in gioco, raggiungendo traguardi che potevano sembrare impossibili per un dializzato, poi trapiantato di rene. Ricordiamo anche i due record mondiali dell'ora su pista, prima come dializzato a maggio del 2015, poi da trapiantato nel marzo del 2017, le medaglie d'oro e d'argento conquistate nei precedenti campionati europei e il titolo di Campione del Mondo in Spagna nel 2017.

Con i risultati ottenuti da Walter Uccheddu, vogliamo evidenziare anche un importante messaggio: la pratica sportiva per un trapiantato diventa una fondamentale seconda terapia. Ed è questo il messaggio che hanno voluto trasmettere Walter e i circa 500 atleti che hanno partecipato ai Campionati Sportivi Europei per Trapiantati e Dializzati svoltisi a Cagliari dal 17 al 24 giugno 2018.

ELENCO DELEGATI DEI CENTRI DIALISI		
Centro dialisi	Delegato	Recapito telefonico
Ospedale San Michele Cagliari	Gianfranco Noli	070/486801
	Bruno Denotti	3403774167
	Paolo Frongia	070/523334
	Raffaella Misura	070/373324
Ospedale Santissima Trinità Cagliari	Daniele Podda	345/9276672
	Samoa Rita Romeo	3293020725
	Francesco Frongia	070/523334 - 345/2345962
Clinica San Salvatore	Cesare Loi	349/5764501
	Sandro Lugas	3468035873
Policlinico Sant'Elena	Giuseppe Canu	328/2892466
C.A.D. di Quartu Sant'Elena	Franco Contu	338/3672362
C.A.L. di Monastir	Giuseppina Porcella	348/5306605
	Virgilio Secci	338/4289764
Clinica di Decimomannu	Salv. Angelo Deidda	340/6039987
	Roberto Mandis	320/6850693
	Roberta Deidda	347/4033340
C.A.D. di Serramanna	Anna Deiana	347/9672604
Ospedale Sirai di Carbonia	Ignazio Scano	347/6350798
C.A.L. di Carloforte	---	---
Ospedale di Iglesias	Franco Peddis	0781/24719
Ospedale di San Gavino	Roberto Mangiantini	070/9389271
	Maurizio Cancedda	070/9758584 - 347/9413729
	Ausilio Troncia	368/7366304
Ospedale di Muravera	Luigi Pilia	070/9928132 - 333/6584280
Ospedale Madonna del Rimedio Oristano	Paolo Frau	0783/81086 - 347/8966118
	Emidio Capriotti	333/5072042
Ospedale di Oristano	Antonella Flore	349/4954060
Ospedale di Ghilarza	Alessia Bosic	389/9648561
C.A.L. di Terralba		
Ospedale di Macomer	Salvatore Marceddu	0785/59714 - 348/6614192
Ospedale di Lanusei	Bruno Piras	0782/42210 - 348/7057518
Ospedale di Nuoro	Antonio Daga	348/4549890
	Gianfranco Busia	328/6136651
C.A.L. di Dorgali	Ivo Mulas	338/8051564
Ospedale di Isili	Walter Basso	348/3894518
Ospedale di Sorgono	Paola Carta	0784/629376 - 328/4642166
	Giuseppina Dessi	339/6163741
Ospedale di Sassari	Mauro Piu	347/7555343
	Fabrizio Roiani	333/2664110
	Franco Sanna	338/5263513
Ospedale di Ozieri	Michele Picus	079/770868 - 334/6189742
	Antonio Murgia	079/719002 - 368/7176304
	Gianni Zanza	079/719002 - 368/7176304
C.A.L. di Bono	Antonio Deriu	079/758902 - 349/8587291
Ospedale di Olbia	Rosa Parodo	0789/28008
C.A.L. di Arzachena	Patrizia Pischedda	339/6704725
	Matteo Careddu	0789/83099 - 333/6588250
Ospedale di La Maddalena	Augusto Morelli	0789/738611
	Nicola Abis	0789/738740 - 347/3363844
Ospedale di Alghero	Natale Sotgiu	079/950349 - 347/5773813
Emodialisi domiciliare	Antonello Locche	070/402263 - 339/8960363
Trapiantati	Giovanni Marotto	070/824434 - 328/1825741

ELENCO DEI CENTRI DIALISI		
Centro dialisi delle province di Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Michele di Cagliari	dott. Antonello Pani	070/539491
Ospedale SS Trinità di Cagliari	dott.ssa Maria Rosa Scalas	070/6095947
Clinica San Salvatore di Cagliari	dott.ssa Antonella Fresu	070/60426252
Nuova Casa di cura di Decimomannu	dott. Oscar Manca	070/9660090
Presidio Ospedaliero Sirai di Carbonia	dott. Gioacchino Sorce	0781/668398
Centro dialisi di Carloforte	dott. Gioacchino Sorce	0781/857049
Presidio Ospedaliero Santa Barbara di Iglesias	dott. Raffaele Pistis	0781/3922232
Centro dialisi di Bugerru	dott. Raffaele Pistis	0781/54121
Centro dialisi Asl 8 di Quartu Sant'Elena	dott. Stefano Murtas	070/6097341
Centro dialisi Asl 8 di Monastir	dott. Stefano Murtas	070/6097701
Ospedale di Isili	dott. Stefano Murtas	0782/820360
Policlinico di Quartu Sant'Elena	dott. Francesco Cicu	070/8605111
Ospedale Nostra Signora di Bonaria di San Gavino Monreale	dott.ssa Maria Chiara Cadoni	070/9378244
Centro dialisi di Serramanna	dott.ssa Maria Chiara Cadoni	070/9339350
Ospedale San Marcellino di Muravera	dott. Stefano Murtas	070/6097335
Centro dialisi della provincia di Oristano	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Martino di Oristano	dott. Antonio Pinna	0783/317248
Casa di Cura Madonna del Rimedio di Oristano	dott. Rinaldo Ivaldi	0783/7709156
Centro dialisi di Terralba	dott. Antonio Pinna	0783/850034
Centro dialisi di Ghilarza	dott. Antonio Pinna	0783/850034
Centro dialisi delle province di Nuoro e Ogliastra	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Francersco di Nuoro	dott. Franco Logias	0784/240259
Ospedale Nostra Signora della Mercede di Lanusei	dott. Bruno Contu	0782/490231
Centro dialisi di Tortoli	dott. Bruno Contu	0782/600316
Centro dialisi di Macomer	dott.ssa Tonina Ghisu	0785/222365
Ospedale San Camillo di Sorgono	dott. Franco Logias	0784/623365
Centro dialisi di Dorgali	dott. Franco Logias	0784/94750
Centro dialisi di Siniscola	dott. Franco Logias	0784/871308
Centro dialisi delle province di Sassari e Olbia-Tempio	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale civile SS Annunziata di Sassari	dott.ssa Maria Cossu	079/2061595
Ospedale San Camillo di Sassari	dott. Leopoldo Di Lauro	079/2062029
Centro dialisi di Alghero	dott. Leopoldo Di Lauro	079/996296
Ospedale San Giovanni Paolo II di Olbia	dott. Gian Franco Fundoni	0789/552200
Ospedale Paolo Merlo di La Maddalena	dott.ssa Luana Gazzanelli	0789/791207
Centro dialisi di Arzachena	dott. Gian Franco Fundoni	0789/83469
Ospedale Antonio Segni di Ozieri	dott. Antonio Marino Ganadu	079/779222
Centro dialisi di Bono	dott. Antonio Marino Ganadu	079-791041
Ospedale Paolo Dettori di Tempio Pausania	dott.ssa Sabina Fancello	079/678270
Ospedale civile di Thiesi	dott. Leopoldo Di Lauro	079/886069
Centro dialisi di Porto Torres	dott. Leopoldo Di Lauro	079/5049626